

III DOMENICA DI AVVENTO

GAUDETE

SPUNTI PER LA CATECHESI AGLI ADOLESCENTI A CURA DELL'AGESCI

Isaia parla di una strada che può essere percorsa da tutti, anche da quelli che noi chiamiamo “**disabili**”. Il Signore promette una consolazione per gli smarriti di cuore, gli sfiduciati, gli scoraggiati. Si potrebbe partire da un’analisi dei nostri ambienti, quelli della parrocchia, o qualche altro spazio pubblico, o il quartiere, per **vedere quanti “ostacoli”**, per chi è disabile o anche solo per gli anziani, generano situazioni di scoraggiamento, di sfiducia, addirittura di esclusione. Smarriti e scoraggiati possiamo esserlo anche noi: si potrebbe rileggere insieme qualche esperienza nella quale ci sentiamo scoraggiati per cercare insieme di capire cosa ci toglie il coraggio e come possiamo ritrovare coraggio.

Isaia parla di **consolazione** - “Coraggio, non temete!” -, ma la consolazione non è fatta solo di parole; è fatta anche di vicinanza, di sostegno, di aiuto, di rimozione degli ostacoli. Quali azioni possiamo fare per **essere consolazione** (per esempio, sensibilizzazione)? Quali azioni con le quali rimuovere gli ostacoli fisici che abbiamo individuato e così rendere i nostri ambienti più accessibili? Come possiamo **essere noi “ponti”** per superare queste barriere con qualche “buona azione”?

Non ci sono solo le barriere architettoniche; ci sono anche altre barriere che andrebbero rimosse; ci sono atteggiamenti e modi di fare che “alzano muri” e atteggiamenti e modi di fare che “costruiscono ponti” tra me e gli altri, tra noi e gli altri.